

Oggi tour in Campania. E arriva anche Bonaccin

03374

03374

Elly Schlein

“Il disegno di legge Calderoli sull’Autonomia regionale è un progetto secessionista”

di Alessio Gemma*L’intervista*

— “
Non sono stupita che De Luca non mi sostenga, abbiamo modi diversi di intendere la politica Manfredi? Si capisce che c’è una visione
 — ”

Schlein “L’Autonomia è una secessione contro il Sud: il Pd non si divida”

di Alessio Gemma

«Il disegno di legge del ministro Calderoli sull’Autonomia trasuda la volontà secessionista della Lega». Il governatore De Luca? «Io e lui siamo molto diversi sul piano politico». Il nuovo sindaco Manfredi? «Bel modello, si vede che c’è una visione». Eccola Elly Schlein, 37 anni, deputata, lanciata nella corsa alla segreteria del Pd. Oggi fa tappa in Campania, stamane a Nocera Inferiore ed Angri e poi alle ore 16 visita a Napoli “La Casa di Matteo”, alle 17.30 al museo civico Filangieri per un incontro con i militanti. Nello stesso giorno in cui Stefano

Bonaccini, candidato anche lui alla segreteria Dem ritorna in Campania: a Salerno (al Centro sociale di via Vestuti, alle 18) e a Benevento (alle 21 all’Hotel Villa Traiano).

L’Autonomia sta per arrivare in consiglio dei ministri. Il Sud è preoccupato...

«È un disegno di legge pericoloso che va rigettato con forza, portato avanti da Calderoli con una forzatura evidente per ragioni biecamente elettorali, visto che ci sono le regionali in Lombardia. Perpetua le disuguaglianze territoriali che hanno già duramente

colpito il Sud. Non si scherza sui diritti. È impensabile fissare i Lep in una cabina di regia con un decreto del presidente del consiglio dei ministri: parliamo dei diritti

fondamentali come istruzione, sanità, trasporto».

L'ha capita la posizione del suo competitor, il governatore Stefano Bonaccini? Prima fautore ora contro l'Autonomia...

«Meglio chiedere a Bonaccini. Non è il momento di spacciare il paese. Qualora avessi l'onore di diventare segretaria del Pd, la mia sarà la posizione di tutto il partito. Non si può essere a favore dell'Autonomia al Nord e essere contrari al Sud».

Arriva nella fossa dei leoni: qui in Campania il fronte pro Bonaccini per il congresso è ampio: da De Luca ai consiglieri regionali...

«Non partiamo svantaggiati, la sorpresa in tutti i territori dove sto andando è che c'è partecipazione. Il nostro è un appello alle persone libere, alle migliori energie schiacciate da logiche correntizie o respingenti. Sono fiduciosa, anche a Napoli sono certa che ci sarà una risposta».

Francesco Boccia, commissario del Pd in Campania, suo sostenitore, ha detto: «Al congresso in Campania c'è una cappa, tutti da una parte. Con De Luca scatta la sindrome di Stoccolma...».

«Sono felice che Boccia abbia deciso di affiancarmi in questa sfida. Anche in Campania i giochi non sono fatti, la partita è aperta. Ci sono persone che sceglieranno in base alla proposta dei candidati al congresso. Non sono stupita che De Luca non mi supporti, siamo molto diversi sul metodo...».

La posizione di Bonaccini sul ddl? Chiedetelo a lui. Non si può spacciare il Paese: il Nord a favore dell'Autonomia e il Sud contro

Si spieghi meglio...

«Abbiamo modi di intendere la politica diversi».

Questa è la roccaforte dei Cinque stelle. Che fare: contrastarli o allearsi?

«Tutti abbiamo perso le elezioni, sarebbe irresponsabile dall'opposizione, pur nelle nostre diversità, non portare avanti battaglie comuni: dal salario minimo alla lotta contro le trivellazioni. Il Pd deve ritrovare una identità che per me parte da contrasto alle disuguaglianze, alla precarietà ed emergenza climatica, poi discuteremo di alleanze che non si fanno a tavolino».

Reddito di cittadinanza: favorevole o contraria?

«Ha evitato un milione di nuovi poveri durante la pandemia. È migliorabile, ma va difeso dagli attacchi di una maggioranza che vuole abolirlo per colpire chi non ce la fa».

Al Sud serve soprattutto lavoro...

«Serve contrastare la piaga del precariato, che strangola il meridione, soprattutto giovani e donne, rubando prospettive di futuro. Il Pd deve fare una battaglia contro i contratti a termine come in Spagna. Poi, legge sulla rappresentanza contro contratti pirata, salario minimo. Mi faccia dire che venire a Napoli per me ha un significato speciale...».

Perché?

«Sono legata alla memoria di un giovane compagno napoletano scomparso, Antonio Prisco, tra

coloro che hanno contribuito a organizzare il primo sciopero dei rider. La sinistra deve porsi il tema dei nuovi lavori che non conoscono tutele, assicurazione, malattia, ferie».

La ricetta per il lavoro del suo partito alle Politiche era concorsi nella pubblica amministrazione e incentivi alle imprese nel Mezzogiorno. È d'accordo?

«Sì, aggiungerei di investire su nuove direttive di sviluppo: al Sud possono nascere hub di produzione di energia pulita e rinnovabile, su cui anche le imprese del settore elettrico di Confindustria chiedono di accelerare gli iter, ma serve coinvolgere i territori. E asili nido e servizi di cura per liberare il potenziale professionale delle donne».

Come vede il neo sindaco Manfredi?

«Sento intorno a lui un progetto che vuole portare Napoli nel futuro. Un buon esempio. Sono stata felice dell'asse tra Napoli e la mia Bologna, un bel segnale di come possiamo provare a ricucire le distanze trovando stimoli reciproci. Significativo il Patto per Napoli, lì c'è una visione».

Nessun candidato alla segreteria proviene dal Sud. Un partito nordista?

«Vorrei che si avesse maggiore attenzione per il Mezzogiorno, spostando l'asse del partito sui bisogni di un territorio che vuole riscatto. E senza il Sud, non ci può essere riscatto per l'Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Non sono stupita che De Luca non mi supporti, siamo molto diversi sul metodo... Abbiamo modi diversi di interpretare la politica

Sento intorno a Manfredi un progetto che vuole portare la sua città nel futuro: l'asse con Bologna e il Patto per Napoli. Lì c'è una visione